Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Cronaca e Segreteria: Tel. 67-121 e 61-460

CONTROPROPOSTA AL COLLEGA CERONI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI

E se il Comune costituisse un'Azienda municipalizzata anche per le case?

Con la realizzazione di questa iniziativa, lanciata tempo fa dal Consigliere comunale Luigi Gigliotti, tutti i cittadini avrebbero garantito un tetto - Vantaggi per il Comune e per l'inquilino

Due giornali, almeno, sono d'accordo nel riconoscere che il problema della casa va risolto e subito. La cosa non è nuova, né originale, ché se andiamo a sfogliare la collezione di tanti e tanti altri giornali troveremo espressa la stessa opinione. Nuovo e originale può, invece, considerarsi il fatto che in quattro e quattro otto, ovvero nel giro di ventiquattr'ore (quante ne occorrono a un giornalista per rispondere a un collega che lo ha interpellato) Guglielmo Ceroni abbia accolto dalle colonne del « Messaggero » l'invito da noi rivoltogli affinché si asciugasse le lacrime e lottasse insieme con tutti i volenterosi per risolvere il « più dei problemi », che angustia centinaia di migliaia di romani.

« I neo consiglieri si uniscano per risolvere il problema della abitazione »: così titolava, infatti, domenica scorsa il nostro collega. Nell'articolo, dopo aver esplicitamente aderito al nostro invito, Ceroni aggiungeva anche sette proposte, atte — secondo lui — a portare a felice conclusione tutta l'annosa questione. Eccole: 1) - creazione di villaggi prefabbricati per tutti gli occupanti di campi di sfollamento e scuole, per i cavernicoli, ecc.; 2) - costruzione di case per il ceto medio, il cui fitto non superi le 10-15 mila lire mensili, possibilmente a riscatto con mutui di istituti che non facciano pagare oltre il 5,50 per cento di interessi; 3) - valorizzazione delle aree comunali con l'impianto di opere pubbliche, in modo da invogliare in tali zone l'iniziativa privata; 4) - censire i palazzi vuoti e stanziare un fondo di integrazione del fitto, cosicché il lavoratore non paghi oltre un determinato limite ed il resto venga compensato dalla cassa di integrazione che potrà rivalersi con modeste ritenute mensili sui salari o stipendi; 5) - porre un limite di tempo: due, tre anni, per l'attuazione del piano integrale nelle linee del futuro P.R. con la tendenza a seguire le direttrici di espansione della città verso i Colli o verso il mare; 6) - riunire tutte le attività che concernono le case di Roma in un Ente municipale che provveda esclusivamente e con ordine alle esigenze di Roma. Questo Ente deve disciplinare tutti gli Istituti popolari o no dell'edilizia e imporre un limite massimo di tempo per le costruzioni; 7) - nell'ambito comunale potenziare le cooperative e finanziarle rendendo facili ed accessibili le Leggi Tupini ed Aldisio, in accordo con un istituto creditizio che non abbia fini speculativi, ma che contenga i tassi di interesse entro il 5 o 5,50 per cento.

Che dire di queste proposte? Che la prima è senza dubbio da accettare senza pensarci sù due volte. La creazione di uno, due, tre e anche più villaggi costituiti da case prefabbricate potrebbe in breve termine di tempo portare un raggio di sole sulle ventisettemila famiglie che da anni letteralmente languono in grotte e capanne. Tutti potremmo in tal modo attendere con maggiore tranquillità alla definitiva sistemazione di tanta gente in case normali.

Ma delle altre proposte? La tecnica non è il nostro forte; ciononostante ci siamo sforzati di apprezzare nella misura che meritavano le altre sei proposte del nostro collega e ci è parso che non sempre in esse vi sia un nesso, un qualcosa di comune che tutte le leghi e le renda realizzabili a pieno. La lacuna che più ci ha colpito, per esempio, è quella del piano finanziario necessario alle auspicate costruzioni. In alcune di quelle proposte, è vero, si parla di casse di integrazioni, di ritenute mensili sui salari ed altro, ma dopo tanti esperimenti di lotterie Fanfani crediamo sarebbe più opportuno partire da qualcosa di più concreto. Dalla proposta numero 6, per esempio, del nostro collega, la quale è tutt'altro che peregrina, anzi accettabilissima, a patto che subentri la buona volontà dei nuovi (vecchi) amministratori.

Il consigliere comunale Luigi Gigliotti, che ha sempre goduto l'estimazione di tutti, ebbe infatti qualche tempo fa a lanciare una proposta che, se accettata, riuscirebbe veramente ad avviare a soluzione il problema della casa con soddisfazione di tutti.

La proposta — come alcuni forse già sanno — consiste nella costituzione di una « Azienda municipalizzata della casa ». Qualcuno — è probabile e anche scusabile — arriccerà il naso: eppure la proposta di Gigliotti, lungi dall'essere sovvertitrice, è una delle più ragionevoli e pratiche.

Non esistono, infatti, le aziende municipalizzate dei trasporti e dei servizi pubblici? Certamente: l'Atac, per esempio, è un'azienda municipalizzata di trasporti collettivi, la quale è stata creata allo scopo di garantire alla collettività un servizio efficiente a prezzo non speculativo e di esso si serve tutta quella gran massa di cittadini che non è economicamente in grado di risolvere individualmente il problema di spostarsi rapidamente da un punto all'altro della città. Altrettanto si può dire per la luce e l'acqua e altrettanto vorremmo che si dicesse per il gas.

Perché — si è chiesto l'avv. Gigliotti — solo il problema dell'abitazione deve continuare ad essere risolto individualmente dal cittadino? Perché il Comune, che già pensa a risolvere collettivamente il problema del trasporto e, in parte, dell'illuminazione e del rifornimento idrico, non dovrebbe occuparsi anche di assicurare una casa a tutti i suoi cittadini? Ed ecco la proposta della creazione di un'Azienda municipalizzata anche per l'abitazione.

A un'azienda di questo genere potrebbero essere conferiti i quattro milioni di metri quadrati di aree fabbricabili che sono ancora di proprietà del Comune, i proventi dei contributi di miglioria (che se ben regolati potrebbero fruttare alla nostra amministrazione capitolina alcune centinaia di milioni annui invece dei 21 del 1951) e tutti quei beni patrimoniali, che finora vengono affittati per quattro soldi.

In caso di necessità si potrebbe inoltre ricorrere al lancio di un prestito, il quale incontrerebbe sicuramente l'adesione piena ed entusiasta della cittadinanza.

La costruzione di case attraverso l'azienda municipalizzata porrebbe, inoltre, fine alla dilagante speculazione capitalistica, la quale (caso tipico il Villaggio dei Gordiani) continua a sfruttare a proprio vantaggio la messa in opera da parte del Comune di servizi pubblici indispensabili, che concorrono a valorizzare enormemente appezzamenti e costruzioni di proprietà privata con grave nocumento del pubblico interesse.

Questa la proposta dell'avv. Gigliotti che, per la sua coerenza e possibile realizzazione, abbiamo voluto far nostra. Non ritiene il Ceroni — e con lui tutti gli altri volenterosi — che possa essa rappresentare ciò che un po' tutti attendiamo da tempo?

PASQUALE BALSAMO

DAVANTI A UNA GRANDE FOLLA DI CITTADINI

La parata militare di ieri per la festa della Repubblica

L'ammiraglio americano Carney era presente nella tribuna d'onore

La parata militare indetta per la celebrazione del 2 giugno ha fornito alla cittadinanza romana l'opportunità di manifestare con entusiasmo e con commozione il suo affetto profondo per le Forze Armate, che sono le Forze Armate di tutti gli italiani, egualmente care al cuore di ogni cittadino. Sotto un sole abbagliante, decine di migliaia di persone si sono riversate in piazza Venezia, in via dei Fori Imperiali, sulle pendici del Palatino, sul Colle Oppio e su tutte le alture dalle quali fosse possibile, magari con l'ausilio di binocoli, assistere alla sfilata delle truppe.

Grazie a questo grande concorso di popolo, la manifestazione di ieri ha assunto un carattere del tutto particolare. Alle ore 9, salutato da applausi, è giunto il Presidente Einaudi, il quale ha passato in rassegna le truppe schierate lungo via S. Gregorio, via delle Terme di Caracalla, via C. Colombo. Solo alle 10, il Capo dello Stato ha fatto ritorno in via dei Fori e ha preso posto nella tribuna centrale- attorniato dai ministri, dal vicepresidenti del Parlamento, dai capi di Stato Maggiore. Le tribune degli invitati, degli addetti militari stranieri e della stampa erano già gremitissime, da oltre un'ora e mezza.

E' cominciata poi la sfilata delle truppe. Per quasi tre ore, i romani hanno assistito al passaggio di una fila interminabile di bandiere, di uomini, di autocarri, di mezzi cingolati, blindati e corazzati, mentre nel cielo volteggiavano apparecchi da bombardamento e da caccia, parte dei quali a reazione. Dopo alcune rappresentanze dell'Aeronautica, della Marina, dei Bersaglieri (salutati da un applauso particolarmente vivo), dei Carabinieri, dei Paracadutisti e del battaglione S. Marco, ha avuto inizio il passaggio di una intiera divisione di fanteria, quella del « Granatieri di Sardegna », e di una brigata corazzata, la « Centauro ».

Un sentimento profondo di patriottismo aleva invaso tutti gli spettatori. Era naturale la commozione, al ricordo di tante traversie, di tante sofferenze, di tante amare sconfitte subite. Quanti lutti, quanto sangue, quante vite generose di soldati e di partigiani offerte alla Patria nell'ora buia del disastro! Quanti sforzi, quanti eroismi per ritrovare la strada del riscatto, per risalire dall'abisso, per salvare la libertà e la indipendenza contro l'invasore straniero e contro i traditori della Patria! Quei reparti che ieri sfilavano sono nati dalla lotta eroica che il nostro popolo ha saputo condurre proprio quando sembrava che tutto fosse perduto. E sono perciò anche creature nostre, di ognuno di noi, che a quella lotta abbia dato il suo contributo, importante o modesto.

Mentre le tribune oscillavano e schicchiolavano al passaggio dei carri armati, e la terra tremava, e sulle centomila teste della folla passavano fischiando i « Vampiri », era spontaneo lasciarsi trascinare dallo entusiasmo. Ecco, ventimila giovani italiani, i nostri fratelli più giovani espressione immediata del nostro popolo, in maggioranza contadini, e operai, sfilavano impugnando armi moderne, a prestigio della Repubblica e delle istituzioni democratiche, a difesa della integrità nazionale.

Eppure c'era certamente in fondo al cuore di molti spettatori un senso di insoddisfazione, di perplessità, di incertezza, che attenuava la gioia, rendeva meno fermo l'orgoglio, impediva a tutti di abbandonarsi spontaneamente all'entusiasmo. Forse era perchè quelle uniformi, quelle tute da combattimento, quelle buffetterie di tela grezza sono estranee alla nostra tradizione, sono proprie di eserciti stranieri, sono roba d'importazione? Oppure perchè tutte o quasi le armi, dai fucili « Enfield » ai « bazooka », dai mitragliatori « Bren » ai cannoni, dalle mitragliere alle autoblindo, ai camion, ai carri armati sono straniere? Chissà quanti romani avrebbero voluto, ieri mattina, salutare dei reparti che fossero in tutto e per tutto veramente, totalmente, inequivocabilmente *nostri, nazionali, italiani.*

Diciamo queste cose perchè le abbiamo sentite, prima che in noi stessi, in molti che ci stavano vicini, le abbiamo lette nel volto stesso di quei ragazzi che ci passavano davanti, con gli stanchi volti abbronzati sotto gli elmi di acciaio. Ragazzi che amano, come tutti l'amiamo, la nostra Patria, e ai quali sarà certo dispiaciuto profondamente di vedere, accanto al Capo dello Stato, simbolo della Nazione, la figura estranea a noi dell'ammiraglio Carney, simbolo di un intervento straniero che minaccia la nostra indipendenza.

a. s.

E LA SOVRINTENDENZA ALLE BELLE ARTI?

Un pino secolare abbattuto per favorire uno speculatore

Nell'area tra via Ajaccio e via Corsica dovrebbero sorgere quattro palazzine di lusso

Sull'abbattimento della pianta ad alto fusto di cui abbiamo dato notizia nel numero di ieri siamo in grado di riferire ulteriori particolari.

Nell'area di oltre mezzo ettaro sita all'angolo di via Ajaccio con via Corsica, una misteriosa impresa edile la cui ditta non figura nel cartello indicativo del cantiere, sta eseguendo uno sbancamento per ivi elevare quattro palazzine di lusso già prenotate sulla base di lire 1.900.000 a vano. Detta area è parzialmente occupata da vecchie costruzioni e da varie piante, tre delle quali di alto fusto: due pini e un superbo cedro del Libano nei riguardi delle quali la Sovrintendenza alle Belle Arti ha diffidato l'impresa a non toccarle.

Invece, la misteriosa impresa ha iniziato domenica alle ore 21 l'abbattimento di uno dei grandi pini. Allo schianto del primo pino abbattuto tutto il vicinato, fattosi alle finestre, ha levato alte grida e invettive, mentre i più volenterosi telefonavano avvertendo la polizia. Sopravvenuti gli agenti, l'ingegnere che dirigeva il lavoro di abbattimento anche del secondo pino, in giorno ed in ora così insolite e contro ogni legale divieto, si eclissava.

Pare che tanta audacia sia riferibile ad alte e cointeressate influenze finanziarie, amministrative e politiche. E' significativo che sia stata anche rimossa una lapide che ricordava il soggiorno di Garibaldi nel 1881 e che delle ossa umane ivi reperite siano state gettate, a quanto si dice, allo scarico senza avvertire l'autorità giudiziaria.

Non sarebbe male che la Questura desse chiarimenti su questi strani lavori.

Il muto richiamo dei salvadanai C.R.I.

L'iniziativa realizzata dalla Croce Rossa Italiana dislocando nei principali incroci della città dei giganteschi salvadanai per raccogliervi le offerte a favore delle numerose istituzioni assistenziali del benemerito Sodalizio, ha attirato le generali simpatie. Il muto richiamo dei bianchi salvadanai non resta inascoltato, perchè frequentemente anonime mani di bimbi e di adulti depositano nei capaci « dindaroli » il loro obolo. L'iniziativa della Croce Rossa Italiana è una prova dell'alto civismo dei cittadini romani, i quali senza sollecitazioni di sorta spontaneamente concorrono al potenziamento della loro Croce Rossa, sicuri di attestare in questo modo il profondo senso di solidarietà umana che li anima.

La Mostra dei vini

Mentre si rinnova ogni giorno il successo della 3ª Mostra dei Vini e Liquori d'Italia, allestita nella magnifica Villa Aldobrandini - Via Nazionale - viene annunziato il programma delle manifestazioni.

Per giovedì è stata fissata la Serata dei Vini dei Castelli con degustazione di specialità di Frascati, Marino, Velletri, Grottaferrata. Ai vini dei Castelli si accompagneranno specialità gastronomiche

Nel ciclo delle manifestazioni che saranno organizzate alla Mostra sono da segnalare la Serata Siciliana, la Serata dello Spettacolo radiofonico una sfilata di alta moda

Ricordiamo che il prezzo del biglietto d'ingresso è sempre di L. 50

L'attivo sindacale femminile convocato per domani alla C.d.L

Domani si riunirà alla C.d.L. l'attivo sindacale femminile per esaminare particolarmente gli obiettivi di lotta delle lavoratrici romane per un migliore tenore di vita, la difesa della pace e delle libertà costituzionali. Presiederà la riunione il Segretario responsabile della C.d.L. Mario Brandani. A conclusione del convegno verrà proiettato un documentario sulle borgate romane.

PURE DANNY

In un grande albergo di Via Veneto è « sceso » il noto attore americano Danny Kaye, che, quando vuole, riesce ad essere anche divertente

UN PARROCO HA GIA' RICOMINCIATO I COMIZI

"Una settimana di tempo per salvarsi dall'inferno,,

Confessione e comunione generale a M. Mario per lavarsi del peccato del 25 maggio — Ma non avevano vinto?

Deposto nell'urna il nostro voto il 25 maggio, noi tutti abbiamo creduto, ingenuamente, che la campagna elettorale fosse finita. Quale errore! La campagna elettorale continua, indefessamente, senza soste, anzi chissà che non abbia subito persino una ulteriore « attivizzazione ». Sui muri, infatti, non si vede più. Ma, nel chiuso delle sacrestie e dei confessionali, è un'altra cosa. Qualche parroco, poi, non esita a continuare le concioni elettorali dal pulpito stesso. Sia pure sotto altra forma. E sentite come.

Domenica mattina, verso le ore 8 (così ci hanno narrato alcuni fedeli, tutte persone degne di fede), nella chiesa di S. Francesco a Monte Mario, il parroco ha detto, nel corso della predica, che tutti coloro i quali, tentati dal demonio, abbiano ceduto votando per la « Lista Cittadina » o, comunque, non abbiano contribuito con il loro voto a salvare la traballante poltrona di Rebecchini, hanno ancora soltanto una settimana di tempo per salvarsi dall'inferno. Domenica prossima, infatti, grande giornata di confessione generale e di comunione. Chi ha peccato, rifletta. Ha tempo una settimana. Si faccia l'esame di coscienza. Se ha dato il voto ai « nemici di Cristo e della nostra santa religione », cioè a coloro che vorrebbero fare di Roma una città moderna, civile, degna del suo passato, se ha disobbedito agli ordini delle gerarchie ecclesiastiche, il fedele non è ancora perduto. Può salvarsi dalle fiamme dell'inferno, ritornando nel seno della chiesa. Questo è stato il succo delle parole del parroco.

Commenti? Non ci sembra il caso di farne nessuno. Una cosa sola si potrebbe osservare. Che il clero, dimostrando di non aver imparato la lezione del 25 maggio, ha già iniziato, con gli stessi triti argomenti, la campagna elettorale per le elezioni politiche dell'anno prossimo. Se il persistere in questi sistemi, che avviliscono la religione a strumento di una fazione, provocherà l'allontanamento dalla chiesa di altri fedeli, il clero non avrà che da biasimare e rimproverare se stesso.

Fiori capitolini a Giuseppe Garibaldi

Ricorrendo ieri il settantesimo anniversario della morte di Garibaldi, il Sindaco Prof. Rebecchini ha deposto una corona d'alloro ai piedi del Monumento all'Eroe, sul Gianicolo.

Un manovale muore cadendo da un muro

Di una grave disgrazia è rimasto vittima il manovale Tommaso Sambuco, 48enne, abitante a Settebagni. Il poveretto, verso le 2,30 dell'altra notte, mentre scavalcava il muraglione della ferrovia per recarsi alla « Fornace Settebagni » ove lavora, veniva colto da un improvviso malessere e precipitava al suolo, dall'altezza di due metri.

Ieri il Sambuco è deceduto al Policlinico, dove era stato ricoverato in osservazione.

SENSAZIONALE FURTO IN VIA GIAMBATTISTA VICO

Il vice direttore del Banco di Roma derubato di gioielli per sei milioni

I ladri hanno approfittato del fatto che il padron di casa era « for de porta »

Da ieri sera polizia e carabinieri sono mobilitati con un difficile obiettivo: scoprire le tracce degli autori di un sensazionale furto consumato, in un'ora imprecisata della giornata, nell'appartamento del sig. Francesco Castaldi, in via Giambattista Vico 22.

Il sig. Castaldi, che è vice direttore del Banco di Roma, si era recato fuori Roma con la famiglia, approfittando dei due giorni di festa, e aveva lasciato l'appartamento del tutto incustodito, dando libertà alle persone di servizio. I ladri, che evidentemente da tempo avevano messo gli occhi sull'abitazione del funzionario e attendevano con impazienza il momento propizio, hanno subito afferrato l'occasione al volo. Penetrati nell'appartamento, sono riusciti a mettere le mani su una grande quantità di gioielli: anelli d'oro con brillanti, bracciali, orecchini, collane, spille, ecc., per un valore complessivo di circa sei milioni. Non paghi di ciò, i malviventi si sono impadroniti di 290 mille lire in contanti e quindi hanno lasciato il campo indisturbati, dileguandosi.

Rientrato a casa ieri sera, il sig. Castaldi ha avuto subito la poco piacevole sorpresa di accorgersi che la porta dell'appartamento era aperta. La serratura era stata infatti forzata. Nell'interno, il solito disordine caratteristico di queste occasioni. Un rapido inventario è però bastato a constatare che il danno era molto grave. Tutti i gioielli e il denaro erano scomparsi.

Sul posto dopo i funzionari del commissariato, si sono recati i funzionari della Squadra Mobile e i tecnici della polizia scientifica. Sono state rilevate alcune impronte, che però potrebbero anche non essere quelle dei ladri. Per ora, nessuna traccia dei malfattori

E' morto il fabbro mutilato dal tram

E' deceduto ieri all'alba, all'ospedale S. Giovanni, il fabbro Ciro Chiodini, di 56 anni, abitante in via Ascoli Piceno 48, che nella tarda sera di domenica era rimasto vittima di un gravissimo investimento.

Il povero Chiodini, come avevamo pubblicato nella cronaca di ieri, verso le 23,30, mentre attraversava la via Prenestina, all'altezza delle officine dell'ATAC, era stato travolto da una vettura tranviaria della linea « 13 ». Le ruote della pesante vettura avevano maciullato gli arti inferiori del poveretto il quale, subito soccorso da alcuni passanti, veniva trasportato all'ospedale in condizioni disperate. I sanitari, nell'estremo tentativo di salvargli la vita, lo sottoponevano immediatamente ad un intervento chirurgico, amputandogli ambedue le gambe.

Purtroppo, le condizioni del Chiodini, il quale aveva tra l'altro perduto una enorme quantità di sangue, andavano sempre più peggiorando e ieri mattina, verso le 4,30 il poveretto, dopo una lunga nottata di atroce agonia, cessava di vivere.

In un incidente stradale accaduto ieri mattina è rimasto gravemente ferito il piccolo Luigi Saccoccia, di cinque anni, abitante in via Gentile da Leonessa 14. Lo zio, Armando Loreti, di 31 anni, lo aveva posto sul sellino posteriore della sua motovespa, che conduceva, verso le 13,20, per via dei Cerchi. Ad un tratto, a causa di una buca dell'asfalto, la moto sbandava e andava a cozzare contro un albero. Il Loreti se la cavava con poche contusioni, ma il piccolo Luigi, che era stato sbalzato violentemente contro il selciato, riportava una grave lesione alla testa. I sanitari di S. Giovanni lo hanno trattenuto in osservazione per sospetta frattura del cranio.

Un'officina meccanica svaligiata a Marino

Intorno alle ore due della notte scorsa, ignoti ladri hanno forzato lo ingresso di una officina meccanica, in via Fratti 16, a Marino, e si sono impadroniti di due « motoscooter », di una radio, di una catenina d'oro, di un orologio e di 25 litri di benzina. Il proprietario, sig. Mario Pavoni, ha dichiarato che il danno ascende a 400 mila lire.

BRUTALE EGOISMO DI UN AGRICOLTORE

Ferisce con un falcetto un ragazzo che spigolava

Un fatto che denota in chi l'ha commesso il più spietato egoismo è accaduto nella campagna di Centocelle. Un agricoltore ha ferito con un colpo di falcetto un ragazzo che stava raccogliendo spighe in un campo di sua proprietà.

Il ragazzo è il decenne Salvatore Portesi, abitante in via Orazio Pierozzi 46, che, verso le ore 18,30 di ieri, si era recato a raccogliere spighe in aperta campagna. Cosa forse illecita, questa, ma non certo tale da giustificare una reazione così violenta. Sorpreso dal padrone, il ragazzo si è dato a precipitosa fuga, ma è stato inseguito, raggiunto, ricoperto di ingiurie e, come se non bastasse, colpito irosamente con un colpo di falcetto. La tagliente lama è penetrata nel fianco destro del fanciullo, il quale si è accasciato al suolo gridando, mentre dalla ferita usciva un fiotto di sangue.

Raccolto da alcuni passanti, il Portesi è stato subito trasportato all'ospedale S. Giovanni. Dopo averlo attentamente visitato e accuratamente medicato, i sanitari del pronto soccorso hanno emesso un referto confortevole. Il ragazzo non corre fortunatamente nessun pericolo. La ferita potrà guarire in otto giorni.

Una cingoletta investe un banco di fioraia

Un incidente che ha destato molto panico, ma, per fortuna, non ha avuto gravi conseguenze, si è verificato alle 12,40 di ieri mattina al viale della Regina, nei pressi dell'ingresso della Città Universitaria. Lungo il viale procedeva a quell'ora una colonna di automezzi militari che rientravano nelle diverse caserme, dopo la sfilata del mattino. Ad un tratto uno di questi automezzi, che procedevano serrati, aumentava leggermente l'andatura andando così ad urtare contro una « cingoletta » del III Reggimento Bersaglieri di Milano che lo precedeva. La « cingoletta » in seguito all'urto, usciva di strada e andava a finire sul marciapiedi, contro un banco di fiori, investendo la fioraia che era seduta lì presso. La donna, Maria Sabatini, di 46 anni, abitante in via Ernici 4, è stata immediatamente accompagnata al Policlinico. Le ferite da essa riportate sono fortunatamente di lieve entità e i sanitari l'hanno giudicata guaribile in otto giorni.

Osservatorio

Ancora il caos all'ufficio elettorale

Sono ormai sei giorni che all'Ufficio Centrale Elettorale una cinquantina di impiegati, alcuni magistrati e gli scrutatori di lista stanno contando e ricontando le preferenze ricevute da ogni singolo candidato delle 16 liste presentate per l'elezione dei consiglieri comunali.

Sono sei giorni che tutte queste persone contano e ricontano, ma se un giornalista o un candidato qualsiasi si presenta a via dei Cerchi e chiede informazioni, il meno che si senta dire è che non è possibile ancora sapere nulla perchè le sezioni sono « ancora divise per cinque e non si sa se in serata verrà completata la moltiplicazione per venticinque ». Il che, in parole povere, vuol dire che a otto giorni dalle votazioni la cittadinanza non può ancora conoscere quali saranno i nuovi amministratori.

A Roma, di elezioni, ormai, ce ne sono state diverse e di diverso genere, ma non è mai accaduto che dopo otto giorni si brancolasse nel buio. Stando così le cose, le ipotesi sono due: o all'Ufficio elettorale si lavora male e lentamente, o il procedimento per il computo delle preferenze è stato ideato da un tizio che nei suoi studi ha dimenticato il fattore tempo. La risposta al Presidente della Commissione; ma in tutti e due i casi una cosa sola è certa: che la disorganizzazione continua a regnare ovunque, anche all'Ufficio centrale elettorale. Il che non è edificante.

CONVOCAZIONI EXTRA

ASSEMBLEE GENERALI straordinarie avranno luogo nelle seguenti Sezioni: oggi, ore 19,30, Esquilino, Monti, Latino-Metronio, Trionfale-Prati, Valmelaina, S. Saba, Testaccio, Nuovo-Salario, Portuense e Trullo. Domani: ore 19,30 Campitelli, Ludovisi, Ponte Parioso, Salario, Appio, Appio Nuovo, Centocelle, Garbatella, Porta Maggiore, Primavalle, Quadraro, Tuscolano, Villa Certosa, Canal Bertone, Italia, Monteverde, Pietralata, S. Lorenzo, Tiburtino, Aurelio, Casalbruciato, Monte Mario, Monteverde, Ponte Milvio, Prati, Trionfale, Valle Aurelia, Collina Mario, Garbatella, Monteverde, Ostia Lido, Casilino, Villaggio Breda, Ponte Mammolo, S. Basilio, Settecamini, Porta Aurelia, Donna Olimpia, Ostia Antica: ore 18 Ostiense.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi martedì 3 giugno (155-211): S. Clotilde. Il sole si leva alle 4,39 e tramonta alle 20,4.

— Bollettino demografico: Non diramato.

— Bollettino meteorologico: Temperatura minima e massima di ieri: 13,5-29,6. Si prevede tempo buono e temperatura stazionaria.

Visibile e ascoltabile

— Cinema: « Le ragazze di P. di Spagna » all'Alhambra e Roma; « Gli avvoltoi non volano » all'Alba; « Due soldi di speranza » all'Ariosto, Brancaccio, Modernissimo e Reale; « Signori in carrozza » all'Aquila; « Bandiera gialla » all'Arenula; « La foresta pietrificata » al Colosseo; « Filumena Marturano » all'Odeon; « Il bandito della Casbah » al Palestrina; « Roma ore 11 » al Rubino; « Sogni proibiti » al Trianon; Ridi... « Ladri di biciclette ».

Circoli del cinema

— Circolo « Charlie Chaplin » — Consiglia ai propri soci il film « Ladri di biciclette », oggi al cinema Ritz ad orario continuato.

Conferenze e assemblee

— Università popolare — Oggi parleranno: prof. Mario Umberto Montano su « Storia della cultura italiana: l'arte medioevale »; alle 20,30 prof. Giuseppe Imbriani su « Il sogno ».

Gite

— Una gita a S. Felice Circeo è stata organizzata dall'Enal per domenica prossima. Partenza alle 7 e ritorno alle 20. Quota lire 1.200. Iscrizioni all'Ufficio 160,3.12.

— Una gita in Spagna è stata organizzata dall'Enal dal 10 luglio al 6 luglio. Iscrizioni e informazioni via V. Pemente 68.

Feste e trattenimenti

— Uno spettacolo d'arte varia per bambini è stato organizzato dall'Enal per domenica prossima al Giardino Zoologico

Varie

— Un turno di colonia a Ostia Lido e Villa Marina di Cerveteri avrà luogo dal 1. al 30 luglio per iniziativa dell'Enal. Informazioni al 42 788

Nozze

— Ieri alle ore 11, nella chiesa Evangelica Battista in Via Urbana 54, si sono unite in matrimonio il signor Giorgio Gammelli e la signorina Vanna Gramola. Alla coppia felice i nostri migliori auguri.

FEDERAZIONE GIOVANILE

OGGI: Respons. studenti alle 15,30 in Federazione

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Canzoni — 11,45: Curiosando in discoteca — 12,15: Orchestra Arcadio — 13: Giro d'Italia — 13,20: Album mus. — 16,45: Orch. Ferrari — 17,15: Romanze — 18,25: Giro d'Italia — 18,45: I due timidi — 19,30: Jazz — 20: mus. leg. 20,30: Sport — 21: « Il dittatore », dramma — 22,45: Orch. Barzizza — 23,15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Filippini — 13: Orchestra Fragna — 13,30: Compl. Quirinetta — 14: Mus. leg. — 14,30: Wilhelm Backhaus — 14,45: Canta Salvador — 15,15: Parata d'orch. — 16: Voci d'America — 16,15: Canzoni — 16,45: Tastiera — 17,30: Ballo — 18,45: Orch. Nicelli — 19,15: Canta Ella Fitzgerald — 19,30: Danze — 20: Giro d'Italia — 20,30: « Millecrote » — 20,45: Melodie da Culver City — 21,15: Teatro di Sordi — 21,20: Gorni Kramer — 23,15: Compl. Gualdi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20,30: Concerto — 21: Victor Hugo — 21,35: Ravel: Ouv. per la mano sinistra — 22,50: I personaggi di « Carattere » nel teatro Rossomando

Ricevimento al Quirinale

Millecinquecento inviti erano stati diramati per il ricevimento dato ieri sera alle ore 18 nei giardini del Quirinale da Luigi Einaudi, in occasione del sesto anniversario della fondazione della Repubblica.

Erano tra gli invitati i membri del parlamento, fra cui l'on. Togliatti, e del governo, gli alti esponenti della magistratura, delle forze armate, della pubblica amministrazione, delle accademie e degli istituti scientifici e letterari, il sindaco e il prefetto e il preside della provincia di Roma nonchè una larga rappresentanza della stampa nazionale e dei giornalisti esteri residenti nella capitale.

Un ricco rinfresco è stato servito agli ospiti mentre una orchestra di archi eseguiva brani di musica moderna

Provate il vestito ultraleggero
TROPICAL
DI PURA LANA
In vendita nei negozi
CONSAR
Via Appia Nuova, 42-44
Via Ostiense, 27
a L. 13.500

oggi al Cinema
ARENA ESEDRA - MODERNO e IMPERIALE
PRIMA D'ECCEZIONE

Domani al Cinema
CAPITOL

Domani al Cinema
CORSO